segue da pag.1: studio di genere...

## **NOTIZIE CITTADINE**

20.02.2013, ore 17.00, Sala Consiliare: "Mi fido di te". Interventi: Dott.ssa Serenella Pascali, giornalista; Dott.ssa Giulia Sannolla, funzionaria della Regione Puglia; Dott. Michele Corriero, psicopedagogista; Prof. Luigi Spedicato, Università del Salento.

20.04.2013, ore 9.30, Auditorium 2° Polo Didattico, via Lecce: IL PRIMOCENTRO (centro medico polispecialistico), con la partecipazione della Dirigenza del 2° Polo Didattico di Taurisano, ha organizzato un incontro su tematiche di carattere medico. Interventi: Dott.ssa Francesca Scrimieri (oculista), Dott.ssa Roberta Riccardi (ortottista).

21-22.04.2013. L'amministrazione Comunale, con il patrocinio della Provinci di Lecce, ha organizzato la "GIORNATA MONDIALE DELLA TERRA": visite guidate nelle aziende agricole locali; presentazione del libro "Titani" (sugli olivi monumentali) di Roberto Gennaio.

"Serate d'autore" organizzate dell'Assessore alla Cultura Claudio Scordella: 1) 26.04.2013 / Incontro con Giuseppe Cristaldi, autore del libro "Macelleria Equitalia"; 2) 12.05.2013 / incontro con Antonio Caprarica, autore del libro "Ci vorrebbe una Thatcher"; 3) 07.06.2013 / incontro con Marco Politi, autore del libro "Ratzinger. La crisi di un Papato".; 4) 23.06.2013 / incontro con Sossio Giametta, autore del libro "L'oro prezioso dell'essere".

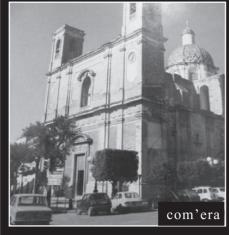
05.05.2013 - XXI Biciclettata Ecologica di Primavera organizzata dall'AVIS "L. Bitonti" di Taurisano.

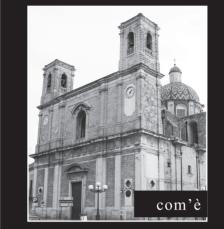
25.05.2013 – Casa Vanini, ore 18.30: "Ricordando Luigi Crudo". Interventi: Prof.ssa Marcella Leopizzi sul tema "Luigi Crudo studioso Vaniniano"; Prof. Giuseppe Caramuscio su "Memoria comunitaria e pietas familiare: la continuità del ricordo (2007-2013); Prof. Francesco De Paola sul tema "Zigzagando nel '500 di Terra d'Otranto".











## PROSPETTO CHIESA MADRE

Sono stati abbatuti gli alberi che da molti decenni si trovavano di fronte alla Chiesa Madre. Presentavano un piacevole aspetto, erano ben proporzionati rispetto alla facciata, non erano malati e non davano problemi di dissesto né al marciapiede né al piano stradale. E allora, perché?

Pare che l'attuale Giunta Comunale abbia una strana forma di allergia verso il mondo vegetale ed una particolare predilezione per l'ambiente urbano puramente lapideo. Ne è testimonianza eloquente l'abbattimento degli alberi che si trovavano di fronte alla facciata della Chiesa Madre. Se non é così, il fatto é forse da attribuire ad un' interpretazione fondamentalista di alcuni criteri della cultura urbanistica? Se dai criteri passiamo ai gusti, si può dire, anche in questo caso che De gustibus non est disputandum? Certamente. Ma proprio per questo hanno diritto di cittadinanza anche i nostri gusti e quelli di tanti cittadini che non hanno condiviso la scelta della Giunta. Ci permettiamo di dire che si è trattato di una scelta di cattivo gusto. Dovremmo ammirare la nuova facciata "liberata" dall'inquinamento arboreo? Ci proveremo. Ma disperiamo di riuscirci. Siamo noi a non avere gusto? In tal caso facciamo osservare ai membri dell'Esecutivo che hanno avuto un momento di disattenzione: più in là, su Corso Umberto, sono scampati alla scure due alberi in salute, un altro non curato o curato male ed altre verdi compagnie minori. Giustizia vuole che si decreti pollice verso anche nei loro confronti. Per una questione di equità (niente privilegi per nessuno) e di completezza (le opere, soprattutto quando si tratta di capolavori, vanno portate a compimento).

## PER RICORDARE DON CICCIO ORLANDO, IMPORTANTE FIGURA DEL SEMINARIO DI UGENTO

Perché il suo ricordo non sia cancellato i nipoti, da queste pagine, vogliono ricordare lo zio Don Ciccio ORLANDO nel trentennale del suo ritorno alla CASA DEL PADRE.



Nato a Taurisano il 03 gennaio 1910, ha ricevuto gli ORDINI MINORI il 28/12/1930 e il 03/01/1932.Ha ricevuto il SUDDIACONATO il 24/09/1932; il DIACONATO il 01/01/1933. Ordinato SACERDOTE il 23/07/1933, ha svolto nell'ambito della nostra Diocesi questi uffici:

-12/11/1937 Mensionario del Capitolo Cattedrale di Ugento

-05/12/1943 Canonico del Capitolo Cattedrale di Ugento e Professore nel Seminario di Ugento

Canonico Cantore del -01/09/1980 medesimo Capitolo

Quando mi capita di pensare a mio zio Ciccio, la prima parola che mi viene in mente è DISCIPLINA. La stessa che ha caratterizzato tutta la sua vita e che lui ha preteso dai suoi ragazzi, i suoi alunni, e, in nome della quale, mi faceva alzare la mattina alle sei pronto a servirgli messa che puntualmente celebrava ogni mattina nel suo studio quando, ormai, abbandonati gli impegni del seminario che lo avevano visto per lunghi anni (trenta) come Professore e Rettore, era diventato il suo rifugio nel quale si dedicava al suo passatempo preferito che era la lettura. Infatti era consuetudine trovarlo seduto alla scrivania, dietro pile di libri, che gelosamente custodiva nella libreria personale. Volumi e volumi che,a distanza di anni, sfogliandoli uno per uno, recano al margine di ogni pagina impressioni, note e severi

giudizi ora di condivisione ora di disappunto. Il sapere e la fede infatti, hanno permeato tutta la sua vita. Si potevano passare ore e ore a discutere con lui di qualsiasi argomento senza mai annoiarsi. Su ogni questione infatti aveva un suo personalissimo giudizio, frutto di studi approfonditi e riflessioni, dal quale era difficile però poterlo dissuadere. Come non ricordare a tal propoposito le lunghe chiacchierate con Mons. Ruotolo che spesso veniva a trovarlo o con il compianto dottor Cimino, suo medico, che chiamava nella sua dimora certamente per problemi di salute ma soprattutto per quelle conversazioni che li vedevano coinvolti per ore sugli argomenti più disparati. Il suo viso sempre molto serio e severo si illuminava quando venivano a trovarlo i suoi ex- alunni: don Tonino Bello al quale aveva predetto già quando era un suo allievo, che avrebbe potuto fare grandi cose cogliendone la preparazione, la sua naturale abnegazione per il prossimo e la grandezza spirituale("non morrò se non prima ti vedrò Vescovo" difatto morì dopo un mese dalla sua ordinazione nella sua casa natia in Taurisano, la sera del 23 nov 1982); il nostro amato Parroco Don Renato il quale gli è stato molto vicino negli ultimi anni della sua vita con il rispetto e la devozione che si riconsce al proprio Maestro. Molti dei suoi alunni ( Avv. Rocco MANGIA ) non hanno intrapreso il cammino religioso ma tutti, unanime, riconoscono al caro zio l'avergli educati e preparati ad essere uomini rispettosi e degni di stima. Io per primo ripenso allo zio con gli occhi indulgenti di un nipote che solo adesso, con la maturità, si è reso conto che, quei sui modi severi di educare, tanto contestati negli anni della gioventù, in realtà siano stati fondamentali e mi hanno portato ad essere l'uomo che sono.

Il nipote

Franchino Orlando

## Di Mons. Carmelo CAZZATO

E' difficile per me pensare a don Ciccio ORLANDO, senza intravederlo in uno dei vani del Seminario di Ugento con un libro



Piazza Fontana - Don Ciccio Orlando con il Dott. Carmelo Cantoro (accanto) e l'Avv. Giulio Stasi

aperto tra le mani, una rudimentale

bacchetta sotto il braccio e gli occhiali sollevati sull'ampia fronte. E' difficile per tutti immaginarlo in una posa diversa da quella del professore, che sapeva trovare una cattedra in ogni angolo ed esigeva dagli alunni una rispondenza adeguata alla esattezza delle sue spiegazioni. Don Ciccio come professore non ha mai seguito questa o quell'altra scuola pedagogica; lui aveva la sua didattica originalissima e discutibilissima, ma efficiente nei risultati di apprendimento. Oggi tutti i suoi ex-colleghi e tutti i suoi ex-alunni lo riconoscono come un Maestro seriamente preparato, che sapeva imporsi per la chiarezza delle sue idee e la precisione della sua esposizione. Ma non tutti forse avranno avvertito sufficientemente che don Ciccio, anche a scuola, sapeva essere soprattutto il "Sacerdote". Nel suo

i brani, sapientemente scelti da Nuovo Testamento e da Lattanzio per le traduzioni dalla lingua greca e dalla latina. Egli si sentiva, a tutti gli effetti, un Educatore dei Ragazzi chiamati al ministero presbiterale. Per questo i suoi trent'anni di magistero nel Seminario Ugentino sono stati trent'anni fecondi, spesi a solo vantaggio delle

Parrocchie della nostra Comunità

diocesana. Ed erano tempi duri quelli,

insegnamento letterario, accanto ai testi di

Senofonte e di Cicerone, non mancavano

continua a pag. 6